

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 27 dicembre 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

Consegnati nell'ultima seduta dell'anno i contributi alle associazioni che operano nel territorio ibleo

## **La Provincia dà un aiuto a chi investe nel volontariato**

**Daniela Distefano**

Parlando del consiglio provinciale sono in molti a dire: «Non è stato un bello spettacolo», riferendosi a polemiche inutili, lungaggini procedurali, sedute fiume poco produttive. Invece ora arriva la seduta che permette di affermare che «è stato un bello spettacolo».

Ci riferiamo alla seduta del consesso provinciale dedicata, secondo una tradizione ormai consolidata, ai riconoscimenti alle associazioni di volontariato o comunque agli organismi che si occupano di solidarietà, aiuto materiale e sostegno morale e psicologico a quanti, per i motivi più vari, ne hanno bisogno. Seduta coincidente con il periodo delle festività natalizie, a chiusura delle attività

amministrative istituzionali e che quest'anno ha avuto luogo nella saletta conferenze dell'Avis.

Un anno difficile, che ha visto una drastica riduzione della somma destinata alle 52 donazioni da 150 mila a 50 mila euro, «anche se il consiglio – come ha ricordato il presidente, Giovanni Occhipinti – non ha voluto venir meno alla tradizione, donando non somme in denaro, ma attrezzature e beni materiali necessari all'attività delle onlus premiate».

Il presidente della Provincia, Franco Antoci, ricordando che si era ospiti nella sede di una delle massime associazioni di solidarietà, l'Avis, ha sottolineato il ruolo essenziale delle organizzazioni di volontariato che rappresentano il valore aggiunto, insostituibile,

della nostra società civile.

Parlando all'inizio di bello spettacolo ci siamo voluti riferire certamente al modo in cui, unanimemente, i consiglieri hanno voluto essere vicini al mondo della solidarietà, in uno di quei momenti in cui la politica si mette realmente al servizio del sociale e di quei cittadini che sono costretti a stare nell'ombra, ma abbiamo voluto anche riferirci ai momenti di vero e proprio spettacolo, tutti di alto livello, dall'apertura della seduta con l'inno nazionale, all'esibizione del coro "Mariele Ventre", diretto dalla maestra Giovanna Guastella, del piccolo cantante Giuseppe Mallo, secondo classificato all'ultima edizione dell'"Zecchino d'Oro" e della giovane violinista Martina Gallo. ◀

**CRONACHE POLITICHE.** Il consigliere Paolo Rocuzzo favorevole al commissariamento: «Non si è fatta programmazione»

## Abolizione Province, posizione Mpa: «La proroga non viene giustificata»

Un dibattito sempre più acceso sulla cancellazione degli enti sovracomunali. Adesso sono spuntati quelli a favore dell'eliminazione delle province.

Gianni Nicita

●●● "Il dibattito che coinvolge il consiglio provinciale e la giunta, non riguarda come sarebbe stato ovvio l'attività di un anno di amministrazione e di lavori, non riguarda il resoconto su come sono stati spesi i fondi della provincia, non riguarda i problemi del territorio della nostra provincia o i servizi ai cittadini, queste cose non sono poi così importanti. Oggi la cosa più importante, l'argomento del giorno, il vero ed unico problema che riguarda sia la giunta che il consiglio è l'abolizione delle province, soprattutto se piuttosto che un commissario si può ottenere una proroga che lasci in vita per un altro anno ancora la situazione attuale". E' quanto dichiara il consigliere dell'Mpa, Paolo

Rocuzzo, che insieme al collega Rosario Burgio, ha votato contro il documento di mantenimento delle Province e contro la proroga per Ragusa. Rocuzzo aggiunge: "Nessuna argomentazione viene portata per motivare la proroga, d'altra parte cosa si potrebbe dire che ci sono altri contributi da erogare piuttosto che opere da completare, di questo non ne parla solo la opposizione ed i consiglieri del MPA, ma che la provincia sia diventata un contributificio ne parlano anche consiglieri della maggioranza che evidentemente

non intendono più dare alibi all'amministrazione Antoci. Si è creata una mobilitazione per difendere ciò che non è più difendibile - aggiunge Rocuzzo - visto che come soggetti interessati a noi stessi dovremmo lasciare ad altri il compito di valutare e di assumere iniziative, difendere se stessi oltre che sconveniente diventa poco credibile. Ancora oggi l'Istituto "Grimaldi" di Modica, uno degli Istituti superiori con maggiore popolazione scolastica, è al buio perché qualcuno, la Provincia, non ha pagato la bolletta Enel, pro-



MA IL DOCUMENTO È STATO FIRMATO DA TUTTI I GRUPPI DEL CONSIGLIO

babilmente non sono attivati i riscaldamenti, insomma viene lesso il diritto allo studio di circa mille studenti, essi sono in autogestione, dando una lezione di civiltà e di maturità che dovrebbe fare vergognare chi è responsabile del mancato pagamento. Ma a questo episodio di cattiva e cieca amministrazione si potrebbero aggiungere tante altre cose tra cui l'Università, i fondi della viabilità. Davvero diventa difficile trovare argomentazioni che possono giustificare l'esistenza in vita delle province specie se i risultati sono questi". Per la cronaca bisogna dire che il documento è stato firmato da tutti i gruppi, tranne l'Mpa. (1GN)

## SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ. Il circolo di Vittoria fa un'attenta analisi Adesso è necessaria una riforma delle istituzioni

●●● Anche Sinistra Ecologia Libertà è per l'abolizione delle Province. E lo esplica in una nota il Circolo di Vittoria. Nelle ultime settimane abbiamo assistito a un crescendo di prese di posizioni contro la soppressione delle province, in particolare dai politici che occupano un posto in consiglio o in giunta provinciale; da ultimo il Presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci, ricordava come in fondo il costo della Provincia per ogni cittadino ammonta ad appena

circa 130 euro l'anno. Ora, mentre ci chiediamo - scrive Sel - a quanto ammonti in totale la semplice operazione di moltiplicazione dei 130 euro per tutti i cittadini della provincia di Ragusa, ci chiediamo anche se i cittadini ragusani non preferirebbero poter disporre a fine anno di questa somma per affrontare qualcuno dei sacrifici preparati dalla manovra finanziaria del governo". Sel aggiunge: "C'è bisogno che la politica metta mano concretamente a una riforma

delle istituzioni, anche con la rivisitazione e soppressione delle province, che per i cittadini rappresentano spesso solo luoghi di distribuzione di privilegi e clientele; c'è bisogno, come riporta la campagna del tesseramento Sel 2012 di "una politica che pensi e pratichi se stessa dentro il luogo dei bisogni reali dei cittadini, lasciandosi del tutto alle spalle quel cumulo di privilegi che l'hanno snaturata ed entro cui si è in gran parte perduta." (1GN)

## **CONSIGLIERE PD**

.....

### **Provincia, Bilancio Barone presidente di commissione**

**●●● Angela Barone, consigliere provinciale Pd, è il nuovo presidente della seconda commissione consiliare che si occupa di Bilancio, Programmazione, Patrimonio ed Economato e Servizi di solidarietà sociale. Proposta all'unanimità da tutti i componenti della commissione è stata eletta con 5 voti su 6 presenti (la presidente designata non si è votata). Angela Barone succede ad Alessandro Tumino che aveva lasciato il consiglio provinciale alla fine del mese di giugno perché eletto consigliere comunale. (\*GN\*)**

L'Associazione dei costruttori edili torna a fare il punto sulla situazione: rispetto al 2010 registrato un discreto incremento

## **Appalti in crescita ma molti enti sono fermi**

La Provincia la più attiva seguita dal capoluogo, in frenata Asp, Iacp e Santa Croce Camerina

**Davide Allocca**

Il 2010, "annus horribilis" dell'edilizia, è ormai alle spalle, unica nota positiva in un quadro caratterizzato da incertezza diffusa e segnali negativi, soprattutto, in prospettiva futura. E' quanto emerge dai dati relativi all'anno ormai prossimo alla conclusione, dell'Osservatorio appalti sui lavori pubblici dell'Ance. Nel 2011, fino a metà dicembre, il valore complessivo delle opere andate in appalto è di 27 milioni di euro, contro i 13 milioni dell'anno precedente, il più difficile per l'edilizia iblea.

I dati dell'ultimo quinquennio registrano infatti, in positivo, il ritorno ai livelli del 2008, chiuso con poco più di 29 milioni di euro di opere complessivamente in appalto, ma comunque ben lontani dai boom del 2007 e del 2009 che segnarono il superamento di quota 75 milioni di euro. Il valore complessivo proveniente dalle stazioni appaltanti nel 2011, esclusi gli affidamenti a trattativa privata e le aste pubbliche per importi inferiori a 200 mila euro, vede gare espletate per oltre 22 milioni di euro e da espletare per quasi cinque milioni.

La Provincia guida la classifica

**Il presidente dell'Ance Giuseppe Grassia lamenta la stasi di molti enti pubblici iblei**

in dettaglio degli enti pubblici iblei, con 5,4 milioni di euro di gare espletate ed 1,7 in "cantiere"; un dato migliore rispetto al 2010, chiuso al di sotto della soglia di tre milioni di euro, ma che vede, d'altra parte, un'evidente "frenata" rispetto al 2009, anno d'oro con quasi 24 milioni di euro di gare effettuate. A seguire il comune di Ragusa, con oltre sei milioni di euro di gare già espletate, superiore alla soglia dei 2,8 milioni di euro raggiunta nel 2010, ed in linea con i dati 2009, ma che dall'altro lato segna un preoccupante zero nella casella delle gare da effettuare. Situazione identica per gli altri comuni iblei che seguono in questa speciale classifica, ovvero Monterosso Almo (3,4 milioni di gare già effettuate), Scicli (2,3 milioni) e Vittoria (1,7 milioni).

Un dato preoccupante in prospettiva, che esclude, oltre alla Provincia, solo l'Asi ed il Consorzio di bonifica (con oltre un milione di euro di gare da espletare ciascuno) e, tra i comuni, Pozzallo con 840 mila euro di gare da effettuare, migliorando il dato relativo al 2010 per il comune marinaro, che registrò l'assenza di opere appaltate. Un saldo negativo che non inverte il trend, secondo l'osservatorio dell'associazione costruttori iblei, in comuni come Acate, Chiaramonte Gulfi e Comiso, che da due anni non registrano gare da espletare. Tra gli enti in frenata anche la Soprintendenza che nel 2010 sfiorò il milione di

euro di opere in appalto, lo Iacp (da 1,4 milioni dell'anno scorso ai 300 mila euro del 2011), l'Asp (da 400 a 300 mila euro) e i comuni di Ispica, Modica e S. Croce Camerina. In questo caso i primi due comuni chiudono l'anno in corso a quota zero, mentre nel 2010 avevano effettuato gare rispettivamente per 536 mila e 145 mila euro, mentre per S. Croce, da oltre 1 milione di euro dell'anno precedente, si è passati ai quasi 300 mila del 2011. Tra le note positive, a parte i comuni sopracitati, Giarratana chiude l'anno in ripresa passando da 300 a 850 mila euro di opere in appalto.

Complessivamente un quadro non proprio incoraggiante per il 2012, nonostante i timidi segnali incoraggianti, come più volte sottolineato nei mesi scorsi dal presidente dell'Ance iblea, Giuseppe Grassia, e dal direttore Giuseppe Guglielmino, i quali in attesa del bilancio definitivo ormai prossimo e della relativa analisi sull'andamento del settore, hanno più volte chiesto nei mesi scorsi interventi immediati alle istituzioni politiche locali e regionali legate in particolare all'impiego dei fondi Fas ed ex-Insicem, per un settore, quello edilizio, cruciale per il rilancio dell'economia iblea. \*

### **La classifica dell'Ance**

#### **5,4 milioni**

**La Provincia**

Ammontano a 5,4 milioni le gare espletate dall'ente di viale del Fante. In cantiere ci sono lavori per altri 1,7 milioni. Il Comune ha già espletato appalti per 2,8 milioni, ma preoccupa il il 2012: non c'è ancora nulla di programmato.

#### **300 mila**

**Santa Croce**

Il piccolo comune è il fallito, dopo aver bandito lavori per oltre un milione nel 2010. A rilento anche Soprintendenza, Iacp e Asp, tutti fermi a 300 mila euro di gare già affidate. Quasi fermi i comuni di Ispica e Modica. In ripresa Giarratana.

**I DATI DEL CONVEGNO SU «SICUREZZA STRADALE: EDUCAZIONE E PREVENZIONE»**

## Incidenti, provincia iblea nella media

**GIOVANNA CASONE**

La provincia di Ragusa in materia di incidenti stradali è nella media nazionale. Con dati alla mano, il dirigente della Polizia Stradale di Ragusa, Gaetano Di Mauro, ha fatto il punto della situazione e illustrato la situazione a livello provinciale. Un momento di riflessione offerto dal convegno sul tema "Sicurezza stradale: educazione e prevenzione. Infrastrutture in Provincia di Ragusa", organizzato dall'Associazione Biker Point Sicily con il patrocinio della Provincia regionale di Ragusa - Assessorato alla Viabilità. Presenti anche l'assessore alla Pubblica istruzione di Comiso, Maria Rita Schembari, l'Associazione familiari vittime della strada, "Freedom" e "Fumetti & Company". "Quella di oggi - ha rimarcato l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - è stata l'occasione per parlare di sicurezza stradale correlata anche agli interventi messi a punto dalla Provincia in tutte le arterie provinciali. Ma anche dei progetti futuri. La speranza è che dalla riflessione di oggi, sulla necessità del rispetto delle regole e delle norme contenute nel codice della strada; si riesca a trarre spunto per passare le feste in serenità".

In una sala Mandarà alquanto affolla-

ta, soprattutto da giovani, il comandante della Polizia stradale di Ragusa, Gaetano Di Mauro, attraverso l'ausilio di slide, ha parlato ai giovani illustrando i dati diffusi dall'Istat per il decennio 2001-2010. Dati che riportano numeri considerevoli di morti e feriti, oltre ad elencare le cause principali degli incidenti. "I dati mostrano una diminuzione degli incidenti mortali - riferisce Di Mauro - dai 32 del 2001 siamo passati a 20 incidenti mortali nel 2010. Di contro riscontriamo un leggero aumento nei feriti e negli incidenti".

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

# «Ecco il mio programma»

**Santa Croce.** Piero Mandarà ha presentato la candidatura a sindaco

**ALESSIA CATAUDELLA**

S. CROCE. Entra nel vivo la campagna elettorale per le amministrative di maggio 2012. Ad aprire i giochi Piero Mandarà, l'attuale assessore provinciale a Spettacoli e Servizi sociali, nella convention allestita presso il ristorante Rosengarten di Punta Secca.

A sostenere la presentazione ufficiale della lista civica da lui rappresentata, "Tutti X Santa Croce", un cospicuo numero di amici, simpatizzanti e diversi esponenti del panorama politico provinciale e regionale, tra cui il coordinatore provinciale del Pdl e deputato regionale Innocenzo Leontini, Silvio Galizia, capogruppo del Pdl alla Provincia,

Giuseppe Alfano, sindaco di Comiso, Danilo Bonifacio, consigliere comunale di Comiso, Ignazio Nicosia, consigliere provinciale, Fabrizio Ilardo, coordinatore cittadino Pdl Ragusa, Francesco Di Martino, consigliere comunale di Santa Croce, e l'ex dirigente ospedaliero Calogero Termini. Sulle note dell'invito che prende il nome dall'omonima lista, i presenti hanno ripercorso tramite la visione di un video i momenti sa-

«Sono un santacrocese tra i santacrocesi e per questo amo la mia città e i miei concittadini»

lienti del curriculum politico del candidato alla poltrona di primo cittadino per il comune camarinense, che si è proposto al parterre esordendo con una massima tratta dal suo discorso di presentazione: "Santacrocese fra i santacrocesi, amo la mia città e i miei concittadini, di cui condivido i problemi e le difficoltà quotidiane". Tre le principali macro-aree che il neo ufficializzato pretendente alla carica di sindaco e la

sua lista intendono attenzionare e realizzare: la gestione idrica, la sicurezza e il territorio. Parole di stima e solidarietà da parte di tutti gli esponenti politici presenti in sala. L'on. Leontini ha mostrato piena fiducia a Piero Mandarà, "uomo scelto dal basso, a testimoniare la grande affluenza alla serata".

Quanto alla eventualità delle primarie nel Pdl, il partito di appartenenza del

candidato, secondo Leontini "la presenza di un così numeroso pubblico di sostenitori in sala è stata la 'primaria' indicazione che il popolo ha scelto Piero Mandarà come sindaco". A prendere la parola anche il consigliere provinciale, nonché fratello del candidato, Salvatore Mandarà che ha abbracciato a pie-

no il progetto. Mario Coco, esponente di "Insieme per la Sicilia", Aldo Bertolone, coordinatore regionale dei Cristiano Riformisti, e le associazioni "Le Zagare" e "CentoXcento Santa Croce" con la loro presenza hanno confermato la fiducia e la disponibilità garantite nelle scorse settimane. Riserbo sulla identità dei candidati consiglieri in quanto la lista civica è aperta alla cittadinanza al di là dei colori politici di appartenenza.

**AMMINISTRATIVE.** Convention sul programma.

## Piero Mandarà sostenuto da «Tutti per Santa Croce»

**SANTA CROCE CAMERINA**

●●● Cinque i punti programmatici e una lista civica che vuole aggregare. Piero Mandarà è il candidato sindaco della lista «Tutti per Santa Croce». Una convention, al ristorante Rosengarten di Punta Secca, per presentare alla città il suo progetto. A dar man forte al programma, in questa fase, i Cristiano riformisti con il coordinatore regionale Aldo Bertolone, la lista civica Insieme per la Sicilia di Mario Coco, il deputato regionale Innocenzo Leontini, il consigliere comunale Francesco Dimartino, i consiglieri provinciali Silvio Gattia, Salvatore Mandarà, e Ignazio Nicosia, il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano, il consigliere comunale Danilo Bonifacio e il coordinatore di Ragusa del Pdl, Fabrizio Iardo. Un centrodestra che si presenta, alle amministrative di primavera, diviso. Una sfida assai ardua quella del candidato sindaco Mandarà. Ad aprire i lavori, un video, che ha narrato la storia politica di Piero Mandarà, i suoi percorsi prima da consigliere comunale, da assessore ai servizi sociali e non ultimo assessore provinciale con la delega allo spettacolo e ai servizi sociali. La colonna sonora, in stile Forza Italia, è stata incisa dal maestro Saretto Emmolo e dal suo staff della Rec Music. "Dopo tanti anni di esperienza maturata in vari enti

come amministratore e arrivato al giro di boa dei miei cinquant'anni - ha detto il candidato sindaco - desidero impegnarmi in prima persona sul gradino più alto della responsabilità, per essere al servizio della comunità in cui sono nato, cresciuto e dove tutti i giorni vivo. Il mio pensiero è rivolto soprattutto ai giovani senza prospettive, senza luoghi di aggregazione, senza possibilità alcuna di esprimere le loro molteplici potenzialità. Penso agli anziani, sempre più isolati e abbandonati a loro stessi - aggiunge Piero Mandarà". I punti salienti del programma sono cinque: la trasparenza dell'attività amministrativa, le politiche sociali, la gestione idrica, la sicurezza e il territorio". (MOC)

**MARCELLO DI GRANDI**

## ELEZIONI 2012

Roberto Ammatuna con la lista di sindaco

# Roberto Ammatuna tra passato e futuro si candida a sindaco

Il deputato regionale era già stato primo cittadino a Pozzallo per dieci anni di seguito

**ANTONIO LA MONICA**

POZZALLO. A volte ritornano. Roberto Ammatuna è il candidato del Partito democratico per la corsa a sindaco di Pozzallo. Un nome, quello del deputato regionale, che fa molto rumore. Dieci anni come primo cittadino, del resto, non si dimenticano facilmente. Così come una elezione a furor di popolo al momento delle ultime elezioni per il Parlamento regionale.

Ma il centrosinistra appare pronto per le sue primarie e sarà Pino Asta, sostenuto dalle liste civiche, il naturale "avversario" di Ammatuna. La candidatura dell'ex sindaco è sorta nel corso dell'ultima assemblea cittadina del Partito democratico.

"Entrando nel merito della candidatura a primo cittadino - spiegano dal partito - l'onorevole Ammatuna ha ribadito la posizione che il Pd ha portato avanti coerentemente in questo periodo. L'idea di creare una ampia coalizione alternativa all'attuale Amministrazione comunale, per realizzare la quale eravamo anche disponibili a fare un passo indietro nelle candidature, non ha trovato realizzazione. Davanti alla polverizzazione delle candidature c'è necessità, quindi, che la persona più rappresentativa si assuma l'onore e l'onere di rappresentare le migliaia di cittadini che vogliono un cambiamento radicale rispetto alla gestione attuale della cosa pubblica". Duro il giudizio di Ammatuna sul-

l'ultimo corso amministrativo della città.

"Ha riportato indietro di un ventennio la città - ha spiegato il deputato - ha distrutto le casse comunali, non ha creato nulla ed ha inquinato con le vicissitudini giudiziarie l'immagine di Pozzallo".

Grande apertura è quella che sembra manifestare il candidato delle liste civiche Pino Asta. "Ora viene il bello - ha dichiarato - e dobbiamo portare un oceano di persone alle primarie. Chiunque sceglieranno gli elettori la loro partecipazione sarà la forza di tutti. Da parte mia a partire dal 27 di dicembre vi farò vedere una campagna elettorale, per vincere le primarie, senza precedenti nella storia di Pozzallo". Vigore che, però, non toglie spazio al rispetto.

"Un pensiero lo rivolgo al mio avversario - conferma Asta - che è un amico, un signore. Ho conosciuto Ammatuna nel 1996 quando gli proposi, al corso, un abbonamento ad un giornale locale. Da quel giorno, sono passati molti anni, non ho mai da lui ricevuto un torto, un bugia. In ogni caso penso di poterlo battere".

I primi passi della campagna elettorale per le Primarie delineano la composizione di una coalizione, che vedrà correre insieme di sicuro il Partito Democratico e le liste civiche che sostengono Pino Asta. Resta ancora aperta la possibilità che in seguito si possano aggiungere altri partiti politici.

**POZZALLO** Nel Pd primarie a gennaio, ma Sel, Psi e forse Verdi con Luigi Ammatuna

# Roberto Ammatuna scende in lizza Udc e due civiche attorno a Monte

Il deputato Ars: «Sulsenti ha portato solo le casse comunali in rosso»

**Calogero Castaldo**  
**POZZALLO**

Roberto Ammatuna ha detto sì. Sarà lui il candidato del Partito democratico alle primarie contro Pino Asta. Una scelta fortemente voluta dalla base del partito, dopo la riunione fra gli iscritti e i simpatizzanti, svoltasi venerdì sera.

L'accordo sulla candidatura a sindaco di Ammatuna è stato siglato all'unanimità, dopo un'ampia discussione che si è conclusa con questa decisione unitaria. È stato proprio Ammatuna a motivare la sua scelta, ricordando i dieci anni da sindaco e i progressi di cui ha goduto la collettività, proponendo per il futuro un modello qualitativamente migliore di città e riservando diverse stilette al sindaco Peppe Sulseni, «capace solamente – a detta dello stesso Ammatuna – di portare la città allo sfacelo, con casse comunali senza soldi e di essere oggetto d'indagine da parte della magistratura».

La novità è rappresentata dal fatto che, per la prima volta, il Pd si apre elettoralmente a liste che si richiamano ad associazioni e movimenti, sulla base della pari dignità con i partiti tradizionali. Le diverse anime del centrosinistra, infatti, hanno già scelto la candidatura per palazzo La Pira, visto che Sel, Socialisti e forse pure i Verdi hanno condiviso la proposta politica di un altro Ammatuna, Luigi, sceso in campo per le amministrative di maggio da diversi mesi.

Il solo Pino Asta, al momento, ha raccolto l'invito per partecipare alle primarie del Pd. L'invito a candidarsi alle primarie è stato accolto dalla base come un se-

gnale di partecipazione alla politica attiva. Dopo l'uscita di scena dell'ex assessore comunale di Torino, Marcello Vindigni, però, non si intravedono all'orizzonte altre possibili candidature. Anche la data delle primarie resta un mistero. Francesco Ammatuna, segretario comunale del Pd, è convinto che la chiamata alle urne sarà per il 29 gennaio. Mentre una nota della segreteria del Pd ha fatto slittare l'appuntamento a febbraio.

Venerdì sera, è stata anche la volta anche dei vertici dell'Udc, con in testa il deputato regionale Orazio Ragusa: hanno sottoscritto un patto federativo con le liste civiche «Generazione» e «Città Comune», impegnandosi per un progetto politico comune che porti il nome di Raffaele Monte. Presenti alla riunione anche gli iscritti di «Idea Pozzallo».

«Nel corso dell'incontro – si sottolinea in una presa di posizione ufficiale – è stata approvata la linea seguita dai responsabili ed è stata evidenziata la necessità di creare un grande centro moderato aperto ad altre liste e all'apporto di altre esperienze capaci di ritrovare una sintesi ed una nuova sinergia per presentare alla città un nuovo programma fatto di contenuti e non di sole parole».

In attesa di conoscere altri nominativi, la «griglia» per la successione a Sulseni è la seguente: Roberto Ammatuna (o Pino Asta), Luigi Ammatuna, Emanuele Pediliggieri e Raffaele Monte.

Si attende ancora la decisione di «Grande sud». L'idea sarebbe quella di andare da soli. Ci sarebbe anche il nominativo per palazzo La Pira. ◀

**IMPRENDITORIA**

## **Distretto avicolo Decreto o proposta?**

●●● L'onorevole Riccardo Minardo ha annunciato che è stato firmato il decreto per il riconoscimento del Distretto Produttivo Avicolo da parte dell'assessore regionale alle attività produttive, Marco Venturi; il collega all'Assemblea regionale siciliana, Orazio Ragusa, sostiene, invece, che si tratta della firma della proposta deliberativa che necessita ancora di essere approvata dalla Giunta Regionale. La categoria si chiede quale sia la realtà. "Comunque si dice Franco Savarino, legale rappresentante del Distretto Produttivo Avicolo - è un segnale positivo per il comparto avicolo che arriva dopo oltre tre anni di attesa, trascorsi con grande apprensione e continue sollecitazioni, con l'aiuto della Coldiretti, nei confronti dei politici. Tutto questo al fine di evitare di perdere una grande occasione per fare ottenere il riconoscimento di "Distretto Produttivo Avicolo" ad un comparto che ha una valenza produttiva unica nel meridione e che riesce a sviluppare una grande economia tale da dare risposte sia in termini di qualità e di quantità in produzione di uova e polli da carne, che a livello occupazionale. Bisogna considerare, infatti, il numero consistente di aziende capaci di rappresentare l'intera filiera agroalimentare avicola. Perdere altro tempo, significa per il settore avicolo rischiare di compromettere quanto fino ad oggi è stato realizzato". (SAC)

## **MODICA** Monito di Savarino: evitare le diatribe tra assessorati **Riparte l'iter del Distretto avicolo** **Decreto alla firma di Lombardo**

**Duccio Gennaro**  
**MODICA**

Un passo avanti verso il riconoscimento del Distretto avicolo ibleo. Non è stato ancora raggiunto il traguardo, dopo oltre tre anni dalla richiesta di riconoscimento avanzata alla Regione, ma il meccanismo sembra essersi rimesso in moto.

Riccardo Minardo è fiducioso, perché la firma sul decreto da parte dell'assessore alle Attività produttive Marco Venturi porta la pratica direttamente sul tavolo del presidente della Regione Raffaele Lombardo.

Anche la sezione Coldiretti valuta positivamente questo pas-

saggio, ma resta vigile e chiede alla deputazione iblea all'Ars di attivarsi per chiudere la pratica.

Rileva Franco Savarino, legale rappresentante del Distretto: «Non possiamo perdere questa occasione, perché il "Distretto produttivo avicolo" è un comparto che ha una valenza unica nel meridione, che riesce a sviluppare una grande economia tale da dare risposte sia in termini di qualità e di quantità in produzione di uova e polli da carne, sia a livello occupazionale, considerato il numero consistente di aziende capaci di rappresentare l'intera filiera agroalimentare avicola. Perdere altro tempo, significa per il settore avicolo rischiare di com-

promettere quanto fino ad oggi è stato realizzato. La riconversione delle aziende avicole, oggetto di adeguamento alle nuove normative comunitarie sul benessere degli animali, ha reso ancora più difficile il cammino agli imprenditori avicoli, costretti ad investire una quantità di risorse economiche non corrispondenti alle risposte del mercato, sempre più in crisi. La previsione triennale del Distretto avicolo, al momento della presentazione, nell'aprile 2008, prevedeva un piano finanziario di circa 20 milioni di euro. Ad integrazione è previsto un contratto di programma, stimato per un ammontare di 50 milioni di euro di agevolazioni, atto a garantire investimenti per almeno 100 milioni di euro da ripartire in azioni comuni a vantaggio e sostegno della filiera agroalimentare avicola. La classe politica eviti le diatribe tra assessorati per questioni di competenza finanziaria e per paternità fine a se stessi». \*

**ASL.** Dopo la riunione del Consiglio generale. Per pochi giorni, fino alla pubblicazione della legge, le funzioni di presidente a Giovanni Scucces

## Rosario Aleccio lascia il timone del Consorzio

●●● La legge di riforma dell'abolizione dei Consorzi Asi e dell'istituzione dell'Irsap e degli uffici periferici non è stata ancora pubblicata ed al Consorzio Asi di Ragusa l'attività prosegue normalmente. Segno che la virtuosità dell'ente ragusano fino alla fine non può essere assolutamente nascosta. Come da copione venerdì sera il presidente Rosario Aleccio in Consiglio generale ha annunciato le dimissioni e successivamente si è dimesso nella riunione del Comitato direttivo che già era monco dei tre rappresentanti

ni, Giovanni Spadola e Mario Molè), che per obbedire ad un dettato del regionale si erano dimesso non curandosi di creare la diversità o almeno la diversificazione. È questo concetto è stato rimarcato in Consiglio generale da Giovanni Avola, già segretario generale della Cisl: «Mi sarei aspettato che quelli di Confindustria avessero preso una posizione chiara rimarcando che questo è un ente virtuoso. Non si può abbassare il capo sempre a quelli di fuori tradendo il proprio territorio. Capisco

che dovevano dimettersi, ma una dichiarazione di contrarietà andava fatta. Altrimenti non ha più senso di parlare di modello di Ragusa. Ricordo che fino ad ieri l'Assindustria è stata nel comitato direttivo». Intanto il Consiglio generale ha approvato la variazione di bilancio (una movimentazione di 760.000 euro), il bilancio di previsione 2012 per un ammontare di 40 milioni di euro di cui 5 di spesa corrente, il piano triennale 2012-2014 ed una variante urbanistica dell'agglomerato industriale di Ragusa. Da oggi

quindi il presidente facente funzione è Giovanni Scucces, il vice presidente, che ha i numeri nel direttivo in quanto sono rimasti Maurizio Tumino, Giacomo Lucifora, Giovanni Rosa e Salvatore Mandarà. Adesso Scucces, in attesa della pubblicazione in Gazzetta della legge, potrebbe convocare il Consiglio per l'elezione del nuovo presidente. E la seduta potrebbe essere prevista per il 3 gennaio. Il presidente facente funzione, però, come primo atto deve chiedere al Comune di Comiso di surrogare Aleccio nel consi-

glio generale e la stessa cosa deve chiedere al comune di Santa Croce per surrogare il dimissionario Giancarlo Migliorisi. Perché se è ammesso che mancano i rappresentanti di Confindustria non è ammesso che mancano quelli degli enti. In sostanza in quel che resta della vita dell'Asi si sta verificando ciò che accaduto nel lontano 1003 quando si dimise Salvatore Scarso e l'Asi fu gestita per 20 giorni prima dell'arrivo del commissario da Toti Piazza. Ora i nomi sono Rosario Aleccio e Giovanni Scucces. (GN\*)

**FIAMME GIALLE.** Il Corpo svolge indagini anche tese ad arginare le truffe e le frodi nel campo dei fondi comunitari e delle agevolazioni varie

# La lotta all'evasione, il colonnello Fallica: «Noi in prima linea»

**L'intervento del comandante provinciale della Guardia di Finanza al convegno «Lotta all'evasione fiscale: realtà, disinformazione, cattive abitudini».**

**Salvo Martorana**

«Lotta all'evasione fiscale: realtà, disinformazione, cattive abitudini». Questo il tema analizzato, tra gli altri, dal colonnello Francesco Fallica, comandante della Guardia di Finanza provinciale, il quale ha inizialmente descritto le diverse attività del Corpo, che non sono soltanto limitate alle investigazioni sul fronte della lotta all'evasione fiscale ma sono anche rivolte alle indagini rivolte ad arginare le truffe e le frodi nel campo dei fondi comunitari e delle

agevolazioni di vario genere nonché sul fronte giudiziario in materia di reati di carattere economico. Con riguardo, poi, al tema del convegno, il colonnello Fallica ha prima contestato i dati di uno studio prima citato e criticato da Daniele Manenti, presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ragusa e Modica, in base al quale la provincia risulta in testa da una lista di cosiddetta "infedeltà fiscale" e, con riguardo al delicato tema della selezione dei controlli da effettuare con le limitate risorse disponibili, ha chiaramente affermato che detta selezione viene effettuata in modo da variare i soggetti da verificare, secondo diversi criteri di settore di attività, modalità di espletamento della attività, livelli di redditività, potenziale di sospettata evasione. Il colonnello Fallica



**L'INVITO È QUELLO  
DI FARE «SQUADRA»  
CON CONTRIBUENTI  
E COMMERCIALISTI**

ha concluso sostenendo che una corretta ed efficace lotta all'evasione non può prescindere da apporti coerenti e corretti da parte di tutti gli attori in gioco: contribuenti, commercialisti, verificatori. L'invito finale del colonnello Fallica è fare "squadra" per costruire un efficace baluardo contro l'evasione. L'ultima ma essenziale relazione è stata affidata all'avvocato Alfonso Cannata, vice-presidente della Commissione Tributaria Provinciale. L'insostenibile livello del

malcostume rappresentato dalla evasione fiscale, ha esordito l'illustre relatore, è indice di una vera e propria defaillance etica che pervade la nostra società. In questo quadro l'organizzazione della giustizia tributaria è assolutamente carente ed inadeguata all'essenziale ruolo di garante dei diritti di

stato e contribuenti. Sarebbe necessario formare un numero idoneo di giudici tributari a tempo pieno, specializzati nella complessa materia fiscale ed adeguatamente retribuiti. Le commissioni tributarie, invece, sono in massima parte affidate alla buona volontà ed al sacrificio di giudici

estratti, principalmente, tra le categorie dei magistrati e dei professionisti (principalmente avvocati) che, in numero assolutamente insufficiente e con compensi estremamente ridotti ed insufficienti sono costretti a fronteggiare una imponente mole di contenzioso. (SM)

**IL CASO.** Nessuna risposta dalla Prefettura alle sollecitazioni di associazioni, enti e sindaci

## **Catene da neve obbligatorie in auto Le festività con l'«incubo multe»**

**Ma i dubbi riguardano anche la dotazione dell'accessorio per gli autobus, i mezzi dei vigili urbani, le ambulanze. Tutte vetture che potrebbero incorrere in salate sanzioni.**

**Concetta Bonini**

●●● Il fine settimana di Natale è scivolato via senza minacciosi posti di blocco agli angoli della statale, con agenti in divisa pronti a incastrare quei poveri automobilisti che ancora non si sono rassegnati ad aver appreso di vivere nei pressi di una stazione sciistica. Notizie di multe per inottemperanza all'obbligo di catene a bordo, insomma, al momento non ne risultano ufficialmente. Del resto, le associazioni di consumatori e in particolar modo CittadinanzAttiva, stanno prestando la massima attenzione e sono pronti a mettere i propri avvocati a disposizione delle battaglie legali che potrebbero

scaturire sin dal momento della prima multa elevata da parte delle forze dell'ordine: la richiesta è infatti quella che, finché la vicenda non sarà stata definitivamente chiarita con l'Anas, si sospenda la validità dell'obbligo e ci si

dimostri più tolleranti nei confronti degli automobilisti, tanto più che se anche volessero acquistare le catene non ne troverebbero più nei magazzini dei rivenditori di tutta la Provincia. Ma nemmeno dalla Prefettura giun-

ge, al momento, alcuna novità, dopo che da ormai più di una settimana il Prefetto ha scritto all'Anas facendosi portavoce della "ribellione" del territorio. Qualora questa situazione dovesse restare "irrisolta" ancora a lungo, i problemi non ce li avrebbero solo gli automobilisti comuni, ma anche le forze dell'ordine e i servizi pubblici: su nessun mezzo, finora, c'è mai stato motivo di prevedere l'uso delle catene. Paradossalmente, allo stato attuale dovrebbero fermarsi anche le ambulanze, o gli autobus, se le rispettive aziende non hanno previsto di dotarli di catene. E non ce le hanno nel cofano nemmeno i Vigili Urbani, per quanto raramente possano avere modo di prestare servizio sui tratti della statale su cui l'Anas ha imposto l'obbligo, ma non ce le hanno nemmeno le auto blu dei sindaci e delle altre istituzioni che, allo stato attuale, non potrebbero nemmeno andare da Modica a Ragusa e viceversa. (COB)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE**

---

## **Lombardo: sì al rimpasto ma restino assessori tecnici**

**MESSINA**

●●● «Mi auguro che il disagio delle forze politiche, non solo dell'Udc ma anche del Mpa e degli altri partiti, per un riassetto complessivo e un rilancio in vista delle elezioni, possa rientrare. Il riassetto è indispensabile... mi auguro che il confronto con l'Udc e con gli altri alleati possa tornare su un binario di collaborazione proficua per tutti» scrive nel suo blog il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo.

Aggiunge Lombardo: «Che l'Udc abbia le sue ragioni l'ho sempre riconosciuto e si era detto che immediatamente dopo il bilancio se ne sarebbe discusso». Ma per il governatore «non credo si tratti di imporre politici in giunta che poi non sarebbe più tecnica, si tratta di trovare le persone giuste... credo che si convenga che non saranno deputati, ma che ci sia necessità di una revisione l'ho sempre sostenuto. Sono convinto che si debba rinsaldare la coalizione». Intanto oggi alle 12 si svolgerà una conferenza stampa del coordinatore regionale dell'Udc, Gianpiero D'Alia e del capogruppo all'Ars, Giulia Adamo, insieme a tutti i componenti del coordinamento regionale del partito, a margine della riunione del coordinamento regionale dell'Udc, nella sede provinciale del partito a Messina.

## I nodi del governo

# L'Udc vuole mollare Lombardo "Riforme e crisi, giunta inadatta"

*Vertice a Messina, partito pronto a ritirare l'assessore Piraino*

### EMANUELE LAURIA

IL PRIMO punto all'ordine del giorno della riunione recita in modo esplicito: «Uscita dell'Udc dal governo della Regione». Gli ultimi eredi dello scudocrociato mettono in mora Raffaele Lombardo. Qualcosa di più di una minaccia. Se è vero che, al termine del vertice di questa mattina a Messina, lo strappo comunque ci sarà. E sarà annunciato in una conferenza stampa. Dovrebbe consistere nel ritiro, da parte dei casiniani, della propria delegazione in giunta. Delegazione che poi consiste in un solo assessore "tecnico" (Andrea Piraino), a fronte di otto par-

**Il governatore:  
"Nella squadra  
va cambiato  
qualcosa". I finiani  
tentano di mediare**

lamentari. «Non voglio anticipare nulla perché le decisioni le prenderà il coordinamento. Una sola cosa — dice il segretario Gianpiro D'Alia — è certa: l'attuale formula di governo non è idonea a gestire una fase riformatrice e a sostenere politicamente la dura manovra economica che ci attende».

L'Udc va al *redder rationem*: «Da un mese e mezzo — dice D'Alia — poniamo lo stesso tema. Non quello, semplice, di un governo politico, ma quello di una maggiore coesione politica della maggioranza, che ci appare indispensabile. La risposta, da parte di Lombardo, è stata negativa, per le dif-

ficoltà interne del Pd. Ma noi vogliamo e dobbiamo radicare il Terzo Polo anche in Sicilia, e non possiamo andare al rimorchio del partito democratico. E ciò vale anche per le amministrative di Palermo: fino a quando il Terzo Polo deve attendere il Pd per esprimere un proprio candidato?»

Di qui la scelta di dare un segnale chiaro: «La confusione non serve soprattutto alla Sicilia. Ecco perché, se decideremo di uscire dal governo — prosegue il segretario dell'Udc — lo faremo ritirando l'assessore che ci rappresenta». In queste ore sono proseguiti i contatti fra il presidente della Regione e D'Alia. A fare da pontieri gli uomini di Futuro e Libertà, che pure dalla formazione di un governo politico potrebbero conseguire un pregiudizio, perdendo uno dei due assessori "tecnici" che attualmente esprimono. «Stiamo cercando una soluzione che ci permetta di superare le incomprensioni — afferma il coor-

dinatore regionale di Fli Carmelo Briguglio — e credo che all'inizio di gennaio potrà maturare qualche importante novità».

Le minacce di aprire una crisi, da parte dell'Udc, suscitano anche la reazione dei "cugini" del Pd, passati all'opposizione. Il segretario del partito, Saverio Romano, auspica una nuova fase di dialogo fra i partiti. «riconoscendo i propri errori ed inaugurando una stagione nuova, finalmente attenta ai bisogni della Sicilia prima che ai disegni regionali o nazionali dei partiti o peggio alle poltrone».

Lombardo, in serata, tenta di andare di nuovo incontro all'Udc: «Spero che il suo disagio, come quelli di altri partiti, per il riassetto complessivo e un rilancio in vista delle elezioni possa rientrare». Il governatore dice che in giunta «c'è qualcosa da aggiustare» e che «quest'esigenza è avvertita da tutti». Dice pure che «non si tratta di imporre politici ma di trovare le

**D'Alia: "Questa  
confusione non  
serve alla Sicilia  
Vogliamo radicare  
il Terzo Polo"**

### IN USCITA?

A sinistra Andrea Piraino  
Al centro il governatore  
Raffaele Lombardo

persone giuste che abbiano allo stesso tempo competenza e sensibilità politica». Assessori espressi dai partiti, insomma, ma non parlamentari. Sarà rivista la quota terzopolista, mantenendo i tecnici espressi dal Pd.

Lombardo afferma che il rimpasto l'avrebbe già fatto «se solo l'Ars avesse approvato il bilancio entro fine anno». Ma a questo punto, garantisce il presidente, il rimpasto si compierà a gennaio: «Di qui alla riapertura dell'Assemblea c'è il tempo e la volontà perché anche il problema dei numeri che penalizza l'Udc possa essere risolto». E nel frattempo ecco un'altra rassicurazione per l'Udc e gli alleati che chiedono scelte collegiali anche sulla burocrazia: sarà congelata per qualche settimana la nomina dei nuovi dirigenti generali. L'ultima promessa. Ma D'Alia, ex compagno di partito del governatore e mai tenero con lo stesso (fu uno degli ispiratori della rivolta dei "quarantenni" nell'Udc cuffariano-lombardiana), non si fida più. E oggi farà la prima mossa. Di rottura.

© F. PRODUZIONE RISERVATA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Il dl Milleproroghe modifica il programma della manovra di Ferragosto per i piccoli comuni

# Slittano le unioni, non i tagli

## Proroga di un anno. La falciatura delle poltrone scatta nel 2012

Pagina a cura  
di FRANCESCO CERISANO

**L'** associazionismo forzato dei piccoli comuni può attendere ma non i tagli alle poltrone. Il tradizionale decreto legge di fine anno con le proroghe dei termini in scadenza (limitato dal governo Monti a pochi, fondamentali differimenti e per questo non più etichettabile come milleproroghe), licenziato venerdì scorso dal consiglio dei ministri, (si veda *ItaliaOggi* del 24/12/2011) fa slittare di un anno gran parte del cronoprogramma fissato dall'art. 16 della manovra di Ferragosto (dl 138/2011), ma non le norme che a partire dalle prossime elezioni amministrative alleggeriranno gli organi di governo dei comuni fino a 10 mila abitanti.

Il dl proroghe, infatti, sposta in avanti di 12 mesi solo le scadenze contenute nei commi da 1 a 16 e nei commi 22, 24, 25 e 27 dell'art. 16. Non, quindi, il taglio di consigli e giunte, disciplinato dal comma 17, che scatterà - dal primo rinnovo amministrativo di ciascun comune a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del dl 138. E dunque dalla tornata elettorale della prossima primavera. Nei comuni fino a 1.000 abitanti le giunte verranno eliminate e resteranno solo il sindaco e sei consiglieri. Nei municipi fino a 3.000 abitanti a questi si aggiungeranno anche due assessori. Negli enti tra 3.000 e 5.000 abitanti il sindaco sarà coadiuvato da 7 consiglieri e 3 assessori, mentre nei comuni tra 5.000 e 10.000 abitanti il consiglio sarà composto da 10 consiglieri e le giunte da 4 assessori.

Resta invariato anche il timing del taglio dei gettoni di presenza ai consiglieri dei comuni fino a 1.000 abitanti. Come previsto dal comma 18 dell'art. 16, che non è stato prorogato dal dl varato venerdì, la falciatura scatterà a partire dalle prime elezioni amministrative successive alla data del 13 agosto 2012 e dunque dalla primavera 2013. Tutte le altre scadenze legate al termine del 13 agosto 2012 (obbligo di esercizio associato di tutte le funzioni amministrative e dei servizi pubblici, successione dell'unione di comuni in tutti i rapporti giuridici degli enti associati) slittano di un anno e con esse il momento dal quale saranno operative, ossia, verosimilmente, la primavera del 2014.

Nessuna novità anche per l'applicazione del patto di stabilità ai piccoli comuni. L'appuntamento resta il 2013 (essendo previsto nel comma 31 non prorogato dal decreto legge) mentre slitta di un anno il debutto del patto di stabilità per le unioni costituite dai comuni fino a 1.000 abitanti.

A parte questi punti fermi tut-

### IL NUOVO CRONOPROGRAMMA PER I PICCOLI COMUNI

ADEMPIMENTO	SCADENZA
Data entro cui le regioni possono individuare un limite demografico minimo diverso da quello indicato per le unioni di comuni fino a 1.000 abitanti e per le forme associative (unioni e convenzioni) costituite da comuni superiori a 1.000 abitanti e fino a 5.000 abitanti	17/11/12
Data entro cui il ministero dell'interno dovrà emanare un decreto in cui vengono indicati contenuti e modalità delle attestazioni delle convenzioni costituite dai comuni fino a 1.000 abitanti per l'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici	17/11/12
Termine (perentorio) entro cui i comuni fino a 1.000 abitanti dovranno avanzare alla regione una proposta di unione	17/03/13
Termine entro cui il ministero dell'interno d'intesa con la semplificazione dovrà adottare un regolamento disciplinante il procedimento amministrativo-contabile del documento programmatico, nonché la successione tra comuni e unione	17/03/13
Deroga all'obbligo di associazionismo per i comuni fino a 1.000 abitanti che a questa data esercitano attraverso convenzione tutte le funzioni amministrative e i servizi pubblici	30/09/13
Termine entro cui i comuni fino a 1.000 abitanti che svolgono le funzioni tramite convenzione dovranno trasmettere al ministero dell'interno le attestazioni comprovanti il raggiungimento di una efficiente gestione nell'esercizio delle funzioni	15/10/13
Termine entro cui il ministero dell'interno, dopo aver valutato le attestazioni trasmesse dai comuni, dovrà emanare un decreto contenente l'elenco dei comuni obbligati a costituire l'unione e l'elenco di quelli esentati	30/11/13
Termine (perentorio) entro cui le regioni dovranno istituire sul proprio territorio le unioni sulla base delle proposte dei comuni e dell'elenco pubblicato dal ministero dell'interno, provvedendo anche qualora manchino o non siano conformi le proposte di aggregazione avanzate dai comuni interessati	31/12/13
Termine entro cui i comuni tra 1.000 e 5.000 abitanti devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, attraverso unione o convenzione, almeno due funzioni fondamentali	31/12/12
Termine entro cui i comuni di cui sopra devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, attraverso unione o convenzione, tutte le sei funzioni fondamentali previste dal federalismo fiscale	31/12/13
Termine entro il quale i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti devono mettere in liquidazione o cedere le quote delle loro società partecipate	31/12/13
Dal primo rinnovo amministrativo successivo a tale data i comuni associati all'unione esercitano obbligatoriamente tutte le funzioni amministrative e i servizi pubblici	13/08/13 e quindi primavera 2014
Dal primo rinnovo amministrativo successivo a tale data l'unione succede in tutti i rapporti giuridici in essere, nonché nelle dotazioni strumentali e di personale dei comuni associati relativamente a tutte le funzioni da esercitare	13/08/13 e quindi primavera 2014
Dal primo rinnovo amministrativo successivo a tale data le unioni già costituite adegueranno il proprio ordinamento alla disciplina dell'art. 16	13/12/13 e quindi primavera 2014
Dal primo rinnovo amministrativo successivo a tale data gli organi di governo dei comuni associati saranno solo il sindaco e il consiglio	13/08/13 e quindi primavera 2014

### LE SCADENZE CHE NON CAMBIANO

Nuova composizione degli organi (consiglio e giunta) nei comuni fino a 10.000 abitanti	Primavera 2012
Anno a partire dal quale tutti i comuni superiori a 1.000 abitanti saranno assoggettati al patto di stabilità interno	2013
Taglio dei gettoni di presenza ai consiglieri dei comuni fino a 1.000 abitanti	13/08/12
Anno a partire dal quale le unioni costituite dai comuni fino a 1.000 abitanti sono assoggettate al patto di stabilità interno	2015

to il resto dell'art. 16 guadagna 12 mesi di tempo in più per diventare operativo. A cominciare dal primo step, l'individuazione da parte delle regioni di limiti demografici ulteriori per la costituzione delle unioni, rispetto a quelli individuati dalla norma. La dead line era il 17 novembre scorso, ma pochi governatori l'hanno centrata, preferendo invece ricorrere alle Consulta-

(lo hanno fatto Toscana e Lombardia, si veda *ItaliaOggi* del 16/11/2011) contro le norme sull'associazionismo ritenute lesive delle prerogative regionali. Tra i tanti adempimenti prorogati di un anno (riassunti nel cronoprogramma pubblicato in pagina) i sindaci dei ministri dovranno tornare a mente soprattutto due perché si tratta di termini perentori: la data

entro cui i comuni fino a 1.000 abitanti dovranno avanzare alle rispettive regioni le loro proposte di unione e la data entro cui i governatori dovranno istituire le unioni sulla base delle indicazioni degli enti o in modo autonomo in caso di mancanza di proposte da parte dei municipi. I due appuntamenti sono previsti rispettivamente al 17 marzo e al 31 dicembre del 2013. Un tempo

che dovrebbe essere sufficiente per adeguarsi alle nuove norme o affossarle del tutto. L'Anca, per esempio, plaude alla «sensibilità mostrata dal governo Monti» (così il presidente Graziano Delrio) ma auspica un ripensamento globale della disciplina dell'associazionismo «per non compromettere i processi già in atto da anni».

—© Riproduzione riservata—

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## Il governo

# Monti avvia la fase 2, domani il Cdm Berlusconi attacca: "Manovra recessiva"

*Erilancia: il partito è in recupero, io in pista. Di Pietro: si voti*

### SILVIO BUZZANCA

ROMA — Silvio Berlusconi vede gli italiani «preoccupati» per gli effetti della manovra Monti. «Con le nuove tasse si finirà per comprimere i consumi e portare in recessione l'economia», dice nella rituale telefonata a don Pierino Gelmini impegnato a festeggiare il Natale nella sua comunità incontro ad Amelia. Ma assicura che lui, «si sente ancora in pista, impegnato a sostenere la nostra forza di libertà; anche per il futuro». È un Cavaliere che non vede la sua parabola politica agli sgoccioli. Anzi. Anche perché, messaggio diretto al premier e agli avversari, dice che il Pdl «è sempre il partito di maggioranza in Parlamento e i sondaggi ci danno in forte anzi fortissima ricrescita perché gli italiani sono preoccupati».

Toni non diversi da quelli dell'anno scorso, quando rassicurò gli stessi ascoltatori che il suo governo sarebbe arrivato a fine legislatura. Ieri però ha scoperto gli italiani «preoccupati». Tutta colpa della manovra di Monti. Perché «fino all'estate

scorsa abbiamo sempre tenuto i conti in ordine tagliando le spese invece di aumentare le imposte». Il nuovo governo però non ha molte colpe, concede Berlusconi. Non può fare molto, perché «la soluzione alla crisi deve venire dall'Europa perché è l'Europa che deve cambiare».

Il presidente del Consiglio, intanto, passa le ultime ore di vacanza a Milano e si appresta a tornare a Roma per il Consiglio dei ministri di do-

mani. All'ordine del giorno ci dovrebbero essere però solo i rituali adempimenti di fine anno. Ma la riunione servirà anche a discutere dell'avvio della "fase due" della manovra che dovrebbe entrare nel vivo a gennaio. Pier Ferdinando Casini incoraggia il premier: «Il governo è atteso adesso dalla sfida più grande: occuparsi di politiche europee, liberalizzazioni e crescita. Spero che tutti pensino prima all'interesse del paese e poi ai propri legittimi, ma

molto secondari, interessi di partito».

La lettura berlusconiana delle vicende degli ultimi anni suscita intanto un coro di proteste. «Appoggia il governo Monti per poi contestarlo a man bassa il giorno dopo», dice il democratico Giorgio Merlo. Un altro democratico, Stefano Fassina, aggiunge: «L'ex premier dovrebbe ricordare di essere responsabile di 20 miliardi di buco che ha lasciato in eredità al governo Monti a causa della delega fiscale».

Monti però non deve fare i conti politici solo con Berlusconi. Critiche pesanti gli arrivano anche da Antonio Di Pietro. «La cura da cavallo di questo governo non sta funzionando», dice l'ex pm. «È stata varata una manovra fatta di molte lacrime e molto sangue, ma i mercati nemmeno se ne sono accorti». Ma, conclude Di Pietro, non è vero che non ci sono alternative: «C'è oggi come c'era un mese fa: elezioni politiche, possibilmente con una legge elettorale diversa, quanto prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Liberalizzazioni, Monti prepara il piano

Novità su trasporti e servizi postali. Domani il Consiglio dei ministri

ROMA — Mario Monti tornerà stasera a Roma dopo quattro giorni festivi in famiglia. Farà rientro a Palazzo Chigi in primo luogo per partecipare domani al Consiglio dei ministri e, soprattutto, per preparare la conferenza stampa di fine anno, prevista giovedì, in cui ha intenzione di annunciare le prossime misure organiche che il suo governo dovrebbe adottare. Un settore in cui il presidente del Consiglio sembra pronto ad accelerare è quello delle liberalizzazioni, della deregolamentazio-

giorni è dovuto anche al desiderio di Monti di comunicare in prima persona le novità: secondo i suggerimenti tecnici di Bankitalia (il dialogo fra Palazzo Chigi e Palazzo Koch non è mai stato così fruttuoso come in questo periodo) i settori che potrebbero essere interessati variano, a titolo di esempio, dal trasporto marittimo a quello aereo, dai servizi postali a quelli per la mobilità urbana, sino alla regolamentazione per l'esercizio di determinate professioni o attività economiche.

cosiddetti Fas); l'obiettivo è quello di far ripartire nel più breve tempo possibile un numero di cantieri e di opere strategiche per il Paese, in modo duraturo, con il contributo di risorse private e con un volume tale da incidere sulle crescita del prodotto interno.

Altre novità potrebbero arrivare in sede di spending review, il lavoro che l'esecutivo sta proseguendo sulle pieghe del bilancio pubblico, in previsione di tagli mirati alla spesa: secondo un'analisi di Bankitalia fatta dal direttore della Ricerca economica, Daniele Franco, di fronte alle commissioni parlamentari, sarebbe utile che in questa cornice il governo procedesse con l'unificazione delle agenzie fiscali, la razionalizzazione dell'organizzazione giudiziaria, il coordinamento (leggi integrazione ndr) delle attività delle diverse forze di polizia, l'adozione di «indicatori dell'efficienza delle differenti strutture pubbliche (uffici, scuole, ospedali, tribunali)». Il Consiglio dei ministri convocato per l'approvazione di alcune misure di natura amministrativa dovrebbe essere utile a Monti anche per fare il punto con i suoi ministri.

Marco Galluzzo

## Annunci

Alla conferenza di fine anno saranno annunciati interventi sui lavori pubblici

ne e dell'apertura del mercato italiano ad un maggiore grado di concorrenza. Si tratterà di «un piano organico, complessivo, equilibrato», secondo la definizione di queste ore dei suoi uffici, che dovrebbe superare le incertezze (su farmacie e taxi) verificatesi nel corso di approvazione del decreto legge contenente le misure per la finanza pubblica e lo sviluppo.

Il riserbo sul lavoro di questi

L'altro settore sul quale sono attese novità è quello dei lavori pubblici e delle infrastrutture: un contributo per la conferenza stampa è stato espressamente chiesto da Monti a Corrado Passera, che in queste ore sta lavorando al tema, dicono a Palazzo Chigi, in stretta collaborazione con il collega che ha le deleghe alla Coesione territoriale, Fabrizio Barca: non è esclusa nelle prossime settimane la convocazione di una riunione del Cipe, per sbloccare un'altra tranche dei fondi strutturali europei (i

## L'incontro con Lombardo

1 Dopo aver trascorso le festività natalizie a Milano con la sua famiglia, il presidente del Consiglio Mario Monti da oggi sarà di nuovo al lavoro a Roma: il primo appuntamento in agenda, previsto per oggi pomeriggio, è un incontro con il presidente della Regione Sicilia, Raffaele Lombardo, leader dell'Mpa, uno dei partiti che garantiscono il loro appoggio al governo

## Il Consiglio dei ministri straordinario

2 Il premier ha mobilitato i suoi ministri anche nei giorni fra Natale e Capodanno: per domani, 28 dicembre, è prevista la convocazione di un Consiglio dei ministri straordinario per l'approvazione di alcune misure di natura amministrativa, nel corso del quale, forse, il governo comincerà l'analisi dei provvedimenti che dovrebbero segnare la cosiddetta «fase due»: misure pensate per favorire la crescita

## La conferenza stampa di fine anno

3 Il premier ha messo in calendario un incontro con i media per giovedì: nella conferenza stampa di fine anno annuncerà le prossime misure organiche che il governo dovrebbe adottare. L'esecutivo è pronto ad accelerare nel campo delle liberalizzazioni, della deregolamentazione e dell'apertura del mercato italiano ad un maggiore grado di concorrenza: è allo studio un piano «organico, complessivo, equilibrato» spiegano a Palazzo Chigi

## Conti pubblici La previdenza

I dati dell'Inps dimostrano che anche il precedente governo aveva adottato delle misure utili a contenere la spesa **Giuliano Cazzola** deputato Pdl

# In undici mesi il 29% di pensioni in meno

## L'effetto della precedente riforma. Mastrapasqua: ma la transizione è ancora lenta

MILANO — Il desiderio di lasciare il lavoro e salire sull'ultimo treno possibile per la pensione era forte. E ha contagiato un numero crescente di lavoratori, soprattutto nelle ultime settimane, di fronte alla girandola di ipotesi di modifica al sistema previdenziale. Ma nel 2011 la temuta fuga dal mondo del lavoro non c'è stata. Almeno stando ai dati dei primi 11 mesi dell'anno, relativi alle pensioni liquidate dall'Inps. Il totale delle pensioni di vecchiaia e di anzianità liquidate al 30 novembre ammonta a poco meno di 225 mila (224.856), in diminuzione del 29,5% (oltre 94 mila) nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno.

Sicuramente l'effetto finestre si è manifestato con le prime conseguenze concrete, visto che il calo più consistente è stato registrato per le nuove pensioni di vecchiaia, che prevedono 65 anni di età anagrafica per gli uomini e 60 per le donne in base alle norme ancora in vigore quest'anno, ma che con l'introduzione della «finestra mobile» sono diventati, rispettivamente, 66 e 61 anni. Per il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, è anche l'effetto delle riforme della previdenza («che hanno funzionato») definite prima del decreto salva Italia. Come del resto ha prontamente sottolineato anche Giuliano Cazzola (Pdl), secondo il quale «questi dati stanno a dimostrare che anche il precedente governo aveva adottato delle misure utili a contenere la spesa e a ritardare il pensionamento: insieme alle cosiddette finestre mobili erano stati assunti provvedimenti di carattere strutturale che il governo Monti ha correttamente confermato». Per l'ex vicepresidente della commissione Lavoro della Camera, noto per le sue posizioni riformiste in materia previdenziale, «le nuove misure previste nel decreto convertito prima di Natale vanno però più a fondo e scrivono la parola fine sul caso

dei trattamenti di anzianità; d'ora in avanti la pensione anticipata sarà consentita soltanto a fronte di precisi requisiti e subendo una penalizzazione economica, del tutto coerente con la logica del modello contributivo».

Quest'anno ce l'hanno fatta a uscire dal mondo del lavoro solo coloro che avevano raggiunto i requisiti necessari per andare in pensione nel 2010, dal momento che è invece scattata la finestra mobile per chi i requisiti li ha maturati solo quest'anno, rinviando così tutti al 2012. Da maggio è infatti scattato il blocco quasi totale per le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti: su un totale di 46.778 pensioni di vecchiaia ai lavoratori dipendenti, più di 39 mila sono state erogate tra gennaio e aprile, grazie alle uscite con le vecchie finestre. Risultato: que-

st'anno per i lavoratori dipendenti il crollo delle pensioni di vecchiaia è stato del 48% rispetto alle 90.108 accertate nei primi 11 mesi del 2010.

Oltre ai lavoratori dipendenti, il calo complessivo delle pensioni ha riguardato anche gli autonomi (da 27.501 a 20.137 per i coltivatori diretti, da 53.416 a 38.107 per gli artigiani, da 46.362 a 32.369 per i commercianti).

C'è però anche un altro aspetto messo in evidenza da Mastrapasqua: nei primi 11 mesi dell'anno l'età media di uscita dal lavoro è stata di 60,2 anni, in calo rispetto

ai 60,4 del 2010 e ai 61,1 del 2009. Nel corso del 2011 l'uscita media dell'età per anzianità è stata di 58,5 anni per i dipendenti e 59 anni per gli autonomi (58,7 anni la media); per le pensioni di vecchiaia l'età di uscita media è stata di 62,3 anni per i dipendenti e di 63,1 per gli autonomi (media 62,7).

«Negli altri Paesi europei — ha aggiunto il presidente dell'Inps — si esce dal lavoro più tardi e con tassi di sostituzione molto più bassi. A fronte del nostro 80% rispetto all'ultimo stipendio, in Germania chi va in pensione prende in media il

58,4% dell'ultima retribuzione. Ora il sistema è stato messo in sicurezza». Nel 2011 il bilancio finanziario di competenza dell'Inps chiuderà, secondo Mastrapasqua, in sostanziale pareggio, le cose potrebbero andare meglio nel 2012 grazie alle novità in materia previdenziale introdotte con il decreto salva Italia sulle aliquote contributive degli autonomi, sul blocco delle indicizzazioni delle pensioni superiori a tre volte il minimo e sui contributi di solidarietà.

**Gabriele Dossena**  
gdossena@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Con queste tasse rischio recessione»

Berlusconi: avevamo tenuto i conti in ordine. Resto in pista, il Pdl cresce

ROMA — Sarà l'entusiasmo per quei 4-5 punti in più che, giura chi li ha letti, i sondaggi riconsegnano al Pdl. O sarà che, vista la sua capacità di interpretare e di esprimere gli umori più profondi del suo elettorato, la parte del «cattivo» spetta a lui. Qualunque sia la ragione, una cosa è certa: Silvio Berlusconi torna ad occupare la scena politica lasciata vuota per le festività con un attacco molto duro alla politica del governo, che «rischia di portare il Paese in recessione». E promette ai suoi elettori che è e resterà «sempre in pista», impegnato com'è a «sostenere la nostra forza di libertà».

L'ex premier si collega con la comunità di Don Gelmini — dove sono presenti Gasparri e Giovanardi — per la consueta telefonata di auguri e sostegno, e appare rinfancato: «Voglio ricordare a noi stessi — dice — che siamo il partito di maggioranza in Parlamento e che i sondaggi ci danno in forte anzi fortissima ricrescita, perché gli italiani sono preoccupati». Da questa consapevolezza parte l'affondo contro quel governo che pure il Pdl sostiene apertamente e al quale lui stesso, pochi giorni fa dopo un pranzo con Monti, ha assicurato fedeltà: «Noi fino all'estate scorsa abbiamo sempre tenuto i conti in ordine ta-

gliando le spese invece di alzare le imposte. Ora invece, con queste nuove tasse, il rischio è di comprimere i consumi e indurre in recessione l'economia».

La critica peraltro è condivisa in tutto il centrodestra: «Il calo dei consumi del periodo natalizio è causato dalla mancanza di fiducia determinata dalla manovra economica del governo Monti», è la secca analisi di Osvaldo Napoli. «Passato il periodo di luna di miele il governo Monti dovrà guadagnarsi quel certificato di sopravvivenza che gli stiamo assicurando nel bene dell'Italia»,

avverte poco rassicurante Ignazio La Russa.

A mettere in fila le gelide dichiarazioni dei pidellini verrebbe da pensare che l'esecutivo ha le ore contate, ma non è così. Lo stesso Berlusconi infatti, anziché tirare le somme della sua delusione, intanto auspica che il Parlamento varii la «grande riforma dell'architettura costituzionale» che è necessaria per modernizzare il Paese e che sarebbe bene completare «in questa legislatura». Poi spiega che «la soluzione» alla crisi «non dipende da noi né dal governo nazionale, ma dall'Europa». E fino a quando

non ci sarà «una banca centrale europea che possa sostenere l'euro» non si risolveranno i problemi.

E proprio questo, dice Maurizio Gasparri, è il punto. Secondo il capogruppo al Senato del Pdl non devono essere i toni di questa o quella dichiarazione a preoccupare, ma la sostanza: «Noi a Monti nel nostro ultimo incontro abbiamo detto chiaramente cosa ci aspettiamo: visto che tutti dicono che i tecnici sono così bravi, allora vogliamo vedere il governo italiano imporsi in Euro-

### Il futuro

Il Cavaliere: il Parlamento deve varare una grande riforma dell'architettura costituzionale

pa con la Merkel, con Sarkozy, convincendoli sul ruolo che dovrà avere la Bce, sugli eurobond, sulle politiche europee. Altrimenti, altro che manovra italiana recessiva: sarà l'euro e tutta l'economia continentale a saltare gambe all'aria». È insomma sul terreno della svolta interna (misure per la crescita, liberalizzazioni «vere») e di un ruolo centrale in Europa che Monti si gioca il sostegno del centrodestra. Con un Berlusconi pronto, come nessuno dubitava, a restare saldamente «in pista».

Paola Di Caro

... RIPRODUZIONE RISERVATA